

Y34 - Guasti 1880, p. 369 - busta n. 1102, 131880

Lorenzo Sassoli a Francesco Datini, Venezia 15.12.1403 (Firenze)

Carissimo padre. In questi d ho ricevuto una vostra lettera, per la quale comprendo esser vero quello di che con paura io stava in dubbio, sentendo quello che per la vostra mi scrivete, cio del danno il quale dite avere ricevuto per lo terribol caso il quale occorso a Maiolica: onde io ben veggo esser obligato alla fortuna pi ora che mai, veggendo che, per conforto degli altri miei pensieri, aggiunto m'ha dolore pe' vostri danni. Io non piango e danni de' beni di mio padre perch di loro frutto e uso me ne veggo spogliato; ma le vostre perdite solo mi tocca a piagnere, perch e vostri beni debbo chiamare beni di padre, e non gli altri, veggendomi io da loro esser mantenuto e nutricato, e l'un di pi che l'altro per me esser obligati. Ma piacendo alla fortuna farmi dolore, io le consento non potendo fare altro: ma per mio conforto, priego voi che con misura pigliate malinconia; imper che niuno dolore potrebbe tor gi un grado di quel che stato; s ancora, perch la vostra et non consente oggimai alle fatiche dell'animo. Io so bene che egli presunzione a ricordare a' savi che piglin conforto nelle avversit: ma grande amore e fidanza mi fa ardito a pregarne voi s come padre. Io vi priego che non vi sia grave far dire a Matteo che dia a maestro Dino di Dino del Garbo fiorini 7, e quali gli debbo dare; che ben pensava che gli bastasse quando egli medesimo gliel chiese, sappiendo egli che maestro Dino sempre m' stato fratello, e ora pi che mai il tengo, perch io n'ho ragione.

Altro per questa non scrivo, perch pochi d sono che una altra mia vi scrissi.

Raccomandomi a voi. Cristo vi guardi. Fatta a d 15 di dicembre. -

Per lo vostro figliuolo &ALORENZO d'Agnolo&I, in Vinegia.

Francesco di Marco da Prato, carissimo padre suo, in Firenze.